



# LA STESSA STRADA

Anno XIII, n. 1

Battesimo del Signore

Venezia, 9 gennaio 2022

Is 40,1-5.9-11 Sal 103 Tt 2,11-14;3,4-7 Lc 3,15-16.21-22

## INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

### SS. Redentore

Domenica 9, ore 18.30: Domenico e Marino

### S. Eufemia

Giovedì 13: Paolo

### S. Gerardo Sagredo

Giovedì 13: Alfredo e Mario

Venerdì 14: Maria e Maria

## AVVISI PARROCCHIALI

### SS. Redentore

**Venerdì 14**, ore 17.00: incontro parrocchiale in Sala S. Giacomo al civico 201

### Alleluia, alleluia.

Viene colui che è più forte di me,  
disse Giovanni;  
egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.  
**Alleluia.**

## Consolate, consolate il mio popolo e ditegli che la sua tribolazione è finita



Quanto desideriamo ricevere queste parole del profeta Isaia che ci introduce nella liturgia della Domenica del Battesimo di Gesù. Dio ci invita a non perdere il coraggio, ma a confidare nel suo intervento. In che consiste la consolazione che il Signore ci offre? È la soluzione dei nostri problemi, una pacca sulle spalle...? No. Essa si manifesta nel nostro battesimo.

Il vangelo, infatti, ci presenta il battesimo di Gesù che non riguarda solo la sua esperienza personale, ma anche la nostra possibile esperienza. In questo racconto del battesimo solo san Luca relata della voce del Padre al Figlio:

*«Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».* L'evangelista non sta proponendo il semplice resoconto di quanto avvenuto nei confronti di Gesù, ma spiega il contenuto di consolazione, di vicinanza di Dio Padre a quanti ha reso suoi figli, anche se poco assomigliano a Giovanni Battista. Questi è una persona seria, ascetica, che rimprovera e scuote le coscienze e ben a ragione poteva essere ritenuto il Messia atteso. Egli invece si presenta come acqua, niente al confronto del fuoco che egli annuncia e che la gente spesso non desidera perché lo ritiene troppo esigente. Proprio questa è la novità: Giovanni Battista ci indica il Messia che supera le aspettative umane ed è irraggiungibile dai nostri umani sforzi e sacrifici.

Qual è dunque il dono superiore alle nostre aspettative che Dio ci fa? Il Signore rivela il suo cuore gioioso di poter stare di fronte al suo Figlio e fa udire la sua voce, così che tutti la possano udire, mentre il Figlio Gesù se ne sta raccolto in preghiera. Questa voce non fa che esprimere a parole il contenuto della preghiera di Gesù, mentre il cielo si apre. Il mondo di Dio non è più chiuso agli uomini, ma in Gesù la terra comunica col cielo, non solo in modo spirituale, etereo, ma concreto e corporeo. Si manifesta come una colomba lo Spirito. Nel libro della Genesi questo Spirito aleggia sulle acque primordiali, proteggendole e creando il nuovo mondo che sta nascendo dall'opera di Dio. Nel battesimo di Gesù si manifesta ciò che avviene nel nostro battesimo. Lo Spirito promuove in noi il parto dell'uomo nuovo che emerge, grazie al fuoco di Gesù, dalle nostre morti, annunciandoci che Dio è nostro Padre. Riconoscerci nella preghiera come figli di Dio è la nostra unica e consolante uscita dall'autodistruzione e dal non senso; e il fondamento della nostra capacità di amarci a vicenda.

*Fra Fabio*

## Collaborazione Pastorale Giudecca

**Telefono** SS. Redentore – S. Eufemia – S. Gerardo Sagredo 041 52 31 415 388 187 0852

**E-mail** ss.redentore@patriarcatovenezia.it s.eufemia@patriarcatovenezia.it s.gerardosagredo@patriarcatovenezia.it

**Social** Sito web: [www.unitapastoralegiudecca.it](http://www.unitapastoralegiudecca.it)



## Epifania ... un'occasione in più

L'arrivo dei Re Magi in chiesa a Sant'Eufemia quest'anno è stata una novità per la nostra parrocchia.

A entrare nel clima e nel senso più profondo e attuale dell'Epifania ci ha aiutato fra Fabio durante la Messa, perché anche noi come i Magi possiamo imparare a riconoscere i segni che Dio mette sulla nostra strada per comprendere quanto grandi sono i suoi doni e per riuscire poi ad accoglierli.

Una sorpresa l'arrivo di una simpaticissima Befana che inizialmente risponde distrattamente ai Re Magi perché troppo indaffarata nelle faccende domestiche. Per fortuna (o meglio per disegno di Dio) la cometa ha saputo indicare la via per raggiungere la grotta di Betlemme dove Gesù, Giuseppe e Maria sono stati rappresentati da una famiglia della nostra Comunità aiutata da un bellissimo angioletto che ha accolto i doni dei Re Magi.

La Befana sempre indaffarata però si pente di non aver accompagnato i magi e li raggiunge portando i dolci e le calze tanto attesi dai numerosi bambini e da tutti i presenti.

Alla fine si respirava proprio un'aria di festa e di euforia: ognuno si è messo in gioco con quel poco che è stato in grado di offrire donandolo però con entusiasmo e generosità.

I bei momenti vissuti assieme contribuiscono sempre a farci crescere come Comunità nelle relazioni tra di noi e speriamo inducano a metterci in attesa con impazienza della prossima occasione di incontro...che arriverà presto...



Altre foto su [http://www.unitapastoralegiudecca.it/?page\\_id=5192](http://www.unitapastoralegiudecca.it/?page_id=5192)

## Primo numero: "Ringraziamenti"

La Redazione di La Stessa Strada coglie l'occasione, in questo primo numero per l'anno solare 2022, per ringraziare tutte le persone che insieme alla redazione a vario titolo partecipano con contributi scritti e fotografici alla realizzazione del bollettino della Collaborazione Pastorale Giudecca, che continua la sua strada da 12 anni. Restiamo impegnati oggi anche tramite i social a fornire tutte le informazioni che riguardano le nostre parrocchie e la Chiesa Locale ed Universale con un particolare sguardo alla vita francescana testimoniata in questi anni dai nostri sacerdoti. Vogliamo ringraziare per il loro assiduo contributo in particolare: Adriana, Claudia, Giustina, Monica, Norma, Rita, Sandra, Sara.

Infine, un grazie a fra Fabio che con paziente lavoro ha saputo in questi due anni di attività rigenerare la redazione facilitando efficaci scambi anche con tante persone che vengono coinvolte alla realizzazione del bollettino.

## Cammino sinodale



Nei prossimi giorni i Cenacoli delle parrocchie saranno chiamati a confrontarsi sul Cammino Sinodale riflettendo sulla "sinodalità come dimensione del nostro stare assieme".

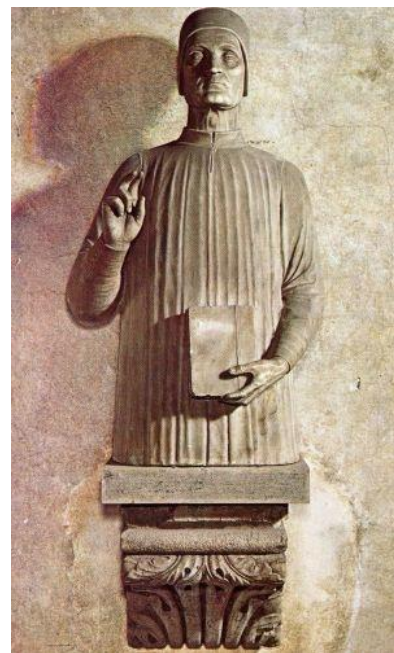
Ricordiamo che il vademecum diocesano è consultabile e disponibile nel sito della collaborazione alla pagina

[http://www.unitapastoralegiudecca.it/?page\\_id=4447](http://www.unitapastoralegiudecca.it/?page_id=4447)

e sul sito del patriarcato alla pagina:

<http://www.patriarcatovenezia.it/anno-pastorale/cammino-sinodale/>

## 8 gennaio S. Lorenzo Giustiniani (primo patriarca di Venezia)



Fu il primo patriarca di Venezia. Di nobilissima famiglia, era nato nel 1381; a 23 anni, rinunciando agli agi, si unì ad altri chierici, che poi furono riconosciuti come Canonici secolari di San Giorgio (dall'isola sulla quale vivevano). Sacerdote nel 1407, nel 1409 divenne priore, non rinunciando, però, alla questua e alla scrittura, producendo opere di ogni genere, sia destinate ai "dotti" che al popolo. Nel 1433 fu nominato vescovo di Castello, cioè pastore di Venezia e nel 1451 Niccolò V gli attribuì il titolo di patriarca (il primo) dopo aver soppresso il patriarcato di Grado. Dovette da subito affrontare tempi difficili, segnati dalla lotta contro i Turchi.

Il suo rigore, il suo intento riformatore e la sua testimonianza di fede lo resero un vero padre per i veneziani. Morì l'8 gennaio 1456.

Dopo la sua morte, i veneziani ottengono che il suo corpo resti sepolto per sempre nella chiesa di San Pietro in Castello. Lo canonizzerà, nel 1690, papa Alessandro VIII (il veneziano Piero Ottoboni), ma la pubblicazione ufficiale si avrà soltanto con papa Benedetto XIII nel 1727.

Il martirologio romano lo ricorda così: "Vescovo, che illuminò la Chiesa con la dottrina dell'eterna sapienza. Primo Patriarca di Venezia".

Nell'immagine: Busto di S. Lorenzo G. nella Basilica di San Pietro di Castello